



INDICAZIONI PER LA RACCOLTA DELLA COLZA

La scelta corretta del momento di intervento e idonee condizioni operative durante la mietitrebbiatura sono i presupposti indispensabili per salvaguardare le potenzialità produttive della coltura.

Il momento idoneo per la raccolta

Nella fase di mietitrebbiatura i principali obiettivi da perseguire sono il conferimento di un prodotto con un livello di umidità contenuto e la salvaguardia delle potenzialità produttive giacenti in campo. La condizione che riesce a coniugare questi due aspetti, talora antitetici, rappresenta il momento idoneo per effettuare la raccolta. Il tenore di umidità è un aspetto economico contrattuale e l'interesse del produttore è quello di conferire acheni con un livello possibilmente compreso entro lo standard di riferimento del 9%, al fine di azzerare o contenere i costi di essiccazione. Il secondo obiettivo è di carattere tecnico operativo ed è finalizzato a limitare al minimo le perdite di acheni per deiscenza o per incompleta maturazione di alcune silique, al fine di valorizzare l'intera produzione giacente in campo e di massimizzare le rese. Perseguire contemporaneamente questi due obiettivi non è, tuttavia, sempre scontato, in quanto prolungando la persistenza in campo della colza, per ridurre il tenore di umidità, aumenta il rischio di subire perdite di acheni. Si consiglia, pertanto, di seguire attentamente l'evoluzione dello stato di maturazione della coltura, per decidere il momento propizio per l'avvio della raccolta, valutando anche le condizioni climatiche. Come indicazione di carattere generale, la fase idonea per l'avvio della raccolta della colza inizia quando l'umidità degli acheni scende al 12-13%, tenendo presente che le elevate temperature del periodo favoriscono una perdita di umidità molto rapida. Da un'analisi visiva, le piante a maturazione sono completamente disseccate nella porzione produttiva, pur mantenendo lo stelo verde e gli acheni sono di colore nero o comunque molto scuro. Il periodo ottimale della raccolta coincide con l'inizio della fessurazione delle prime silique, poste sullo stelo principale. Nella pianura padana tali condizioni si verificano, mediamente, fra la seconda e la terza decade di giugno. In presenza di prodotto con livelli di umidità molto bassi si consiglia di evitare di trebbiare nelle ore più calde. In presenza di silique aperte si consiglia di raccogliere nelle ore notturne.

Realizzato da Giovanni Bellettato - responsabile divulgazione tecnica ANB

Ridurre le perdite di prodotto

Le perdite di acheni durante la fase di raccolta possono compromettere la redditività della coltura. L'entità delle perdite dipende dalla situazione colturale, dalle condizioni operative, dal tipo di attrezzatura impiegata e dalla regolazione della medesima. La colza è caratterizzata da una naturale scalarità di maturazione, dalla tendenza delle silique ad aprirsi oltre un certo livello di essiccazione e dalla propensione a un parziale allettamento. Gli ibridi di colza attualmente disponibili sono contraddistinti da una maturazione più uniforme e da una minore tendenza alla deiscenza, che rendono le nuove cultivar più flessibili e meno soggette a perdite di acheni nella fase della raccolta. Alcune cultivar, tuttavia, evidenziano una marcata scalarità di maturazione, con presenza di silique completamente essiccate nella porzione apicale e ancora fortemente immature nella parte basale. Queste situazioni inducono forti criticità nella fase di raccolta, in particolare con decorsi piovosi, che espongono a maggiori perdite per deiscenza delle silique più mature. In riferimento all'attrezzatura, l'impiego di una barra da cereali, senza le opportune modifiche e tarature, comporta perdite significative, che possono attestarsi al 20-25%. L'impiego di un'attrezzatura idonea, con adozione di una barra a taglio verticale e opportunamente regolata, unitamente alla razionalizzazione di tutte le operazioni di raccolta, assicura il contenimento delle perdite di prodotto in entità trascurabili.